

PIOMBINO NON CESSA L'ALLARME «SULLA CHIUSURA E SULLA CEMENTIFICAZIONE DEL GOLFO»

Cittadini furenti. «Giù le mani da Baratti»

Bufera sul piano particolareggiato del Comune: nessuno crede alle rassicurazioni

— PIOMBINO —

NUMEROSI cittadini chiedono il ritiro del Piano particolareggiato di Baratti. Nonostante le smentite sull'ipotesi di chiusura al traffico e le garanzie per la fruibilità delle spiagge del golfo, l'allarme non cessa e in tanti continuano la battaglia contro «la chiusura e la cementificazione di Baratti». Alcune contraddizioni, che devono essere verificate, non sono infatti piaciute a molti. Da parte dell'amministrazione comunale si dice che niente è definito, soprattutto sulla questione della «spiaggia privata» al resort, e poi sul sito dell'impianto turistico da 220 appartamenti che sarà inaugurato a marzo del 2011, si legge «spiaggia privata nel Golfo di Baratti, costo 140 euro a settimana». E' possibile che la spiaggia privata voglia dire «convenzione» con una delle due strutture balneari già presenti nel Golfo, oppure, come sostiene il gruppo di Facebook «Giù le mani da Baratti», chi è in grado di promettere la spiaggia privata conosce già come andranno a finire le cose prima che i progetti vengano approvati dal consiglio comunale? Così come chi pone la questione dell'eccessiva espansione: «Già sono troppi due stabilimenti balneari... Cosa la vogliono far diventare? Aggiungiamo che pure il centro velico si vuole espandere...», evidenzia Riccardo.

UN DUBBIO che aveva preso an-



LA PERLA Uno scorcio del Golfo di Baratti sul quale da giorni è esplosa una durissima polemica

CASO-BARATTI Una sgradevole sensazione

SGRADEVOLÈ sensazione: forse che in nome della tutela del territorio (Baratti è candidato a far parte del patrimonio Unesco) si sta tentando di ridurre l'accesso a una zona pregiata per darla ai privati?

che il Comitato per Campiglia. «Si parla di realizzazione di un nuovo edificio di mq. 248 per servizi e infermeria, ampliando le attrezzature e utilizzando il volume di ruderi e di costruzioni precarie e provvisorie esistenti su un'area di valore paesaggistico. Si prevedono nuovi parcheggi per manifestazioni veliche e rimessaggio di barche all'esterno in castelli. Ma dato il pregio dichiarato del contesto della pineta — incalza il presidente Alberto Primi — sia da un

punto di vista paesaggistico che, probabilmente, archeologico non ha senso consolidare una struttura ampliandola di fatto. Azione corretta sarebbe demolire tutto, quanto meno i ruderi e la cabina non più in uso. L'ampliamento del fabbricato attuale, insieme alla previsione di gare veliche e a rimessaggi a castello delle barche, porterà ad un incremento degli utenti creando ancora più problemi al mantenimento di un luogo di cui si riconosce la fragilità».

m. p.